

PRIMEFILM Un po' diverte e un po' annoia, del resto cosa si può pretendere da un film costruito sui gadget tecnologici e su una storia quasi nulla? L'azione si svolge a Las Vegas ed è una vendetta...

di Alberto Crespi

Al terzo appuntamento, la saga di Danny Ocean - il ladro in guanti bianchi più sexy di Hollywood - raggiunge quota 13. Ma non chiedeteci perché: trovavamo difficoltà anche a gestire gli 11 complici del primo capitolo, *Ocean's 11*, quindi non ci arrischiereamo ad elencare i 13 membri che, con sprezzo di ogni scarsanza, mettono a soqquadro Las Vegas in *Ocean's 13*. Nel mezzo, come ricorderete, c'era stata l'avventura romana di *Ocean's 12*, sicuramente il capitolo più debole della trilogia. Stando alle dichiarazioni di George Clooney a Cannes (dove il film ha avuto l'anteprima mondiale) non dovrebbero esserci ulteriori sviluppi, ma tutto dipenderà dal successo commerciale di questo terzo capitolo. Varrà la pena ricordare che il primo film era arrivato a 183 milioni di dollari d'incasso negli Usa mentre il secondo si è fermato a 125: per film che superano abbondantemente i 100 milioni di dollari di budget, non sono cifre da capogiro. Ciò nondimeno, sono i film sui quali il regista Steven Soderbergh ha costruito la propria credibilità commerciale, che gli consente di girare anche lavori a basso budget (e a maggiore creatività) come *Bubble* e *Solaris*. *Ocean's 13* ha una struttura narrativa da «film di vendetta». Un nuovo squalo dell'edilizia di Las Vegas, Willie Bank (Al Pacino), estromette il vecchio Reuben (Elliott Gould, uno degli 11 origina-

«Ocean's 13»: sotto il (bel) vestito, niente



Un'immagine da «Ocean's 13»

li) da un gigantesco affare legato alla costruzione di un nuovo albergo-casino. Reuben, per il dolore, si becca un infarto e i vecchi amici scendono in pista per punire il lestofante Bank. Danny Ocean (Clooney) convoca tutta la banda, a cominciare da Rusty (Brad Pitt) e Linus (Matt Damon), e studia un piano sofisticatissimo per mandare a rotoli l'inaugurazione del nuovo hotel e rovinare Bank. Si sprecano, come sempre, gli incomprensibili gadget tecnologici con i quali Ocean & soci effettuano i loro colpi. Il lato femminile, persa per strada Julia Roberts, è affidato a Ellen Barkin, che interpreta con la solita grinta la perfida Abigail, braccio destro di Bank. Il film è moderatamente divertente - qualche guizzo ironico, qua e là, c'è: è il coinvolgimento della star tv Oprah Winfrey è un'idea notevole - e piuttosto noioso. Soderbergh si conferma uno stilista, che sembra usare questi film super-tecnologici per sperimentare un uso visionario della fotografia (la firma lui, con

lo pseudonimo di Peter Andrews) e una concezione squisitamente funzionale della narrazione. In altre parole i film della serie *Ocean* non raccontano nulla, ma lo raccontano in modo luccicante, attraverso inquadrature che sembrano opere d'arte postmoderne: come se i quadri di Hopper, Rothko e Bacon fossero frullati nel computer e riprodotti all'infinito. A posteriori, questa assenza di racconto finirà per dirci, in futuro, molte cose su Las Vegas, la città della quale Danny Ocean è cittadino eletto: una città che non esisteva e forse continua a non esistere, costruita intorno ad alberghi che alludono ad «altro» (Venezia, New York, Parigi, il lago di Como, l'antica Roma del Caesar's Palace, l'Egitto del Luxor, il Medioevo dell'Excalibur...), che vende una serie di coazioni a ripetere (gioco, sesso, divorzi & matrimoni facili) che vanno a comporre il vero universo virtuale del XXI secolo. Altro che *Second Life*: Las Vegas è il cinema, e *Ocean's 13* è Las Vegas.

PRIMEFILM Ecco un grande film italiano, firmato da un esordiente. È la storia di un intellettuale che passa alla pastorizia

«Il vento fa il suo giro», che passione

di Dario Zonta

Il cinema italiano non mette mai in scena il contrasto, lo scontro, il conflitto, qualsiasi sia la modalità in cui si presenta. La nostra produzione è molto attenta ad evitare questo nodo. Basti pensare a come, nei fatti e non solo nominalmente, il «conflitto» venga evitato nell'opera di due dei nostri maggiori sceneggiatori, Rulli e Petraglia. Ora, viene un piccolo film autoprodotta a bestemmia in chiesa e a raccontare, senza infingimenti e inutili artifici, le ragioni del «conflitto» e dello scontro. *Il vento fa il suo giro* parla anche, e non solo, di questo. Ambientato in un paesino di montagna nella valle del Mon-

viso, laddove ancora si parla l'occitano (e il film lo fa spesso sentire), racconta di un ex insegnante francese che ha mollato tutto e si è dato alla pastorizia sulle pendici dei Pirenei. L'avvento di una centrale nucleare lo convince a trasferirsi e trovare in un paesino nelle valli occitane del Piemonte il luogo adatto per la sua attività pastorizia. Il film è tutto sulla relazione tra lo «straniero» e la comunità, tra chi, come il sindaco, vede in lui l'esempio di un possibile futuro (il pastore ha una giovane famiglia con tre bambini) e alcuni autoctoni che mal sopportano la presenza attiva di un altro. Tratto da una storia di Fredo Valla, *Il vento fa il suo giro* raccoglie in sé ed esalta i suoi temi e loro importanza: ambiente e

PRIMEFILM Vittorio Muscia dirige, da vedere

«Terapia Roosevelt» Timidi? ce la farete...

■ Questa settimana si è voluto segnalare due film italiani (ben diversi, anche nei risultati), contro i colossi statunitensi, che siano oceanici (*Ocean thirteen*) oppure cartoonari (*I Robinson*). Di *Il vento fa il suo giro* si dice qui a fianco, mentre un altro piccolo film (uscito da poco) cerca di affermarsi e rimanere aggrappato alla tormenta americana. Il titolo già ne sembra una parodia, *Terapia Roosevelt*, eppure si riferisce a un metodo, messo a punto da un sedicente terapeuta inglese, che serve a superare insuperabili blocchi dovuti alla timidezza. A goderne è un giornalista televisivo (Giampiero Ingrassia), costretto dal suo direttore ad andare in video per sostituire un

collega. Riuscirà il nostro eroe? Basta pensare e vedere l'altro assiso sul trono del suo water nell'atto di liberarsi... e chiunque perde la sua aurea e potere. L'intervista al politico sarà più facile e forse più vera. *Terapia Roosevelt* è un film sulla timidezza, semplice e delicato, reso fragile dal suo impianto grottesco, genere di poco successo in Italia. All'uscita dei cinema, quei pochi che lo proiettano (ma in aumento), v'è da compilare un test per capire quanto e come si è timidi. Escamotage di marketing per aiutare e soffiare su film piccoli in cerca di un posto al sole. Vittorio Muscia sigla la regia e fissa il suo mondo, certo inconsueto, certo particolare. **dz.**

diario

l'inchiesta continua...

Dopo «Uccidete la democrazia!»

il nuovo film di Beppe Cremagnani e Enrico Deaglio

«Gli imbrogli» in edicola con «i libri di diario»



Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro

Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro

Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro

Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Merlana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)